

**Puglia Sociale,
nessuno escluso.**



PARTE PRIMA

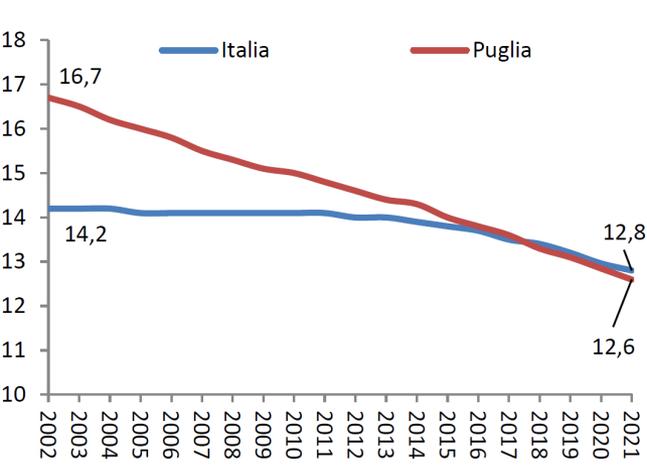
Dinamiche demografiche ed evoluzione della domanda sociale

Puglia Sociale, nessuno escluso.

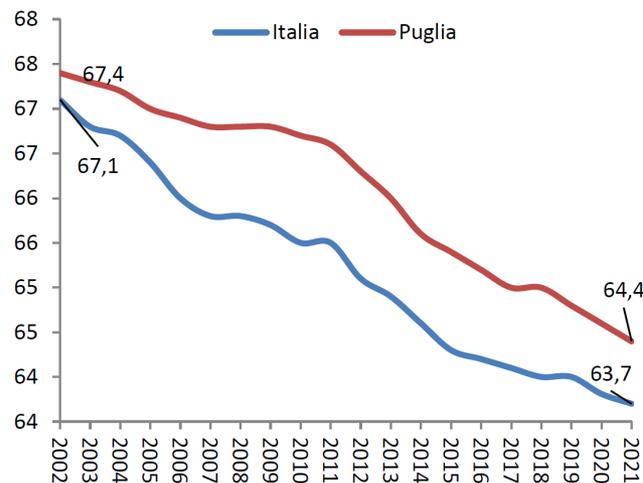


Anno	Popolazione residente	Variazione
2001	4.020.707	
2011	4.053.668	+32.961
2020	3.953.305	- 67.402

Componente giovanile



In età da lavoro



Popolazione anziana

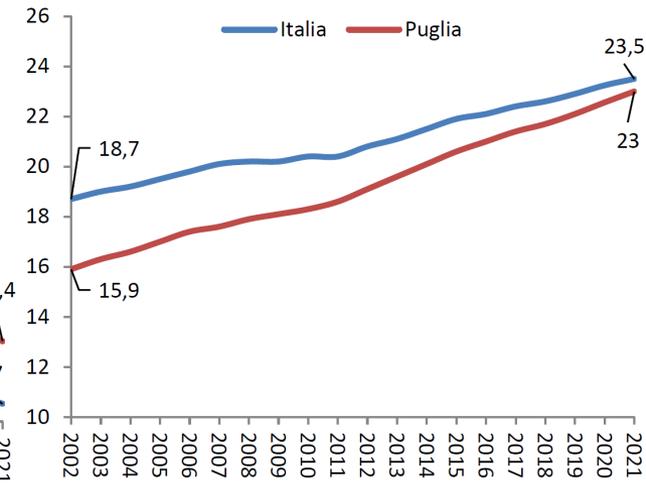


Fig. 4 - Piramide delle età. Puglia. Anno 2002
(percentuali per classi di età)

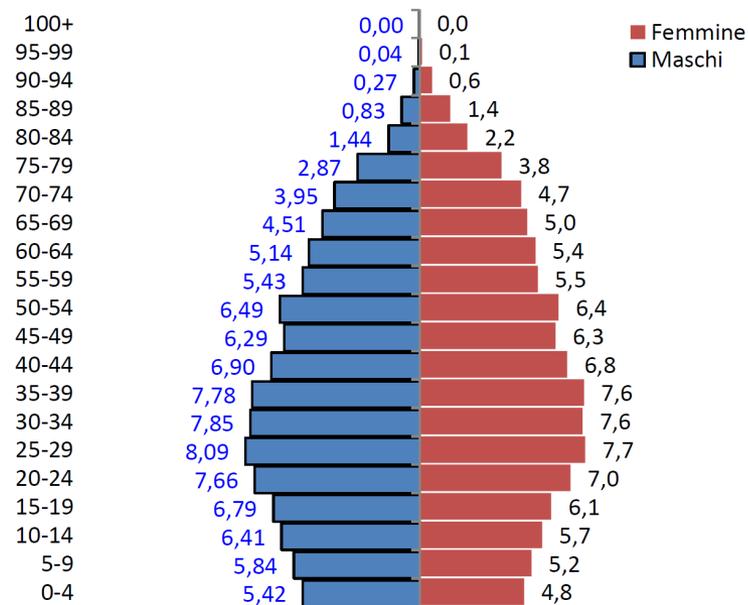
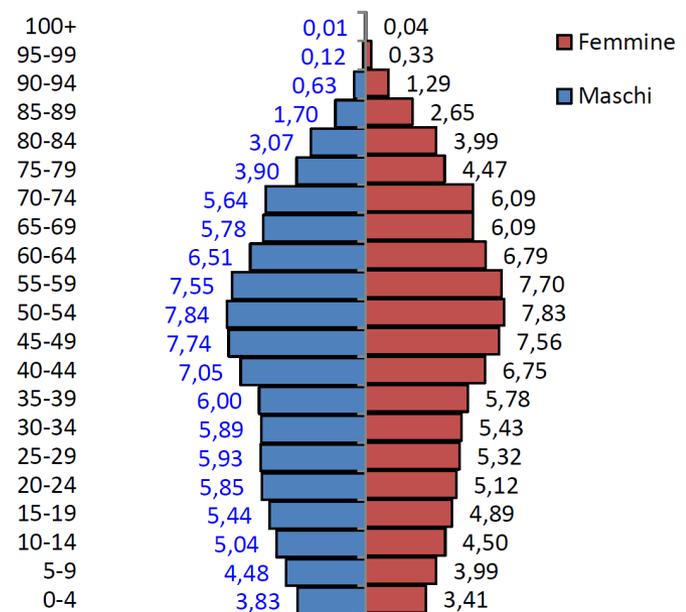
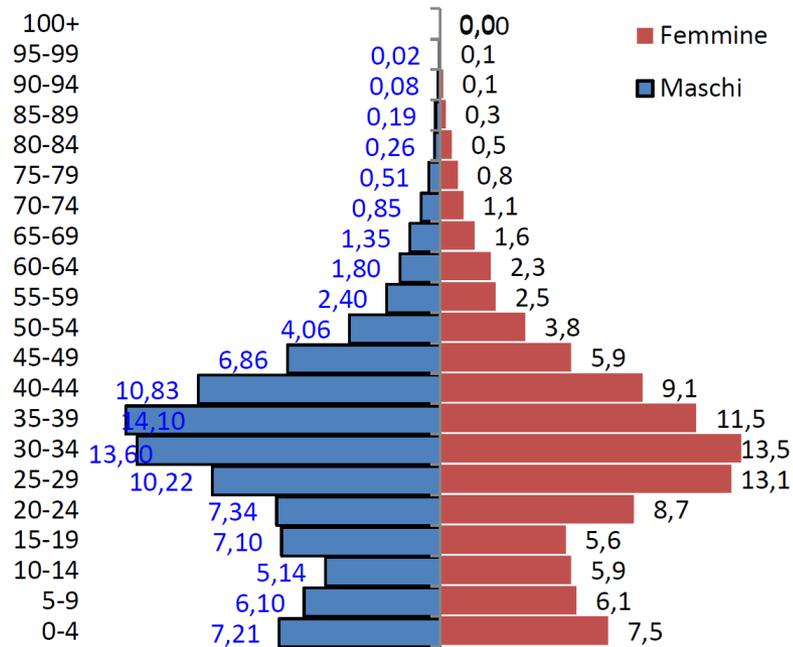


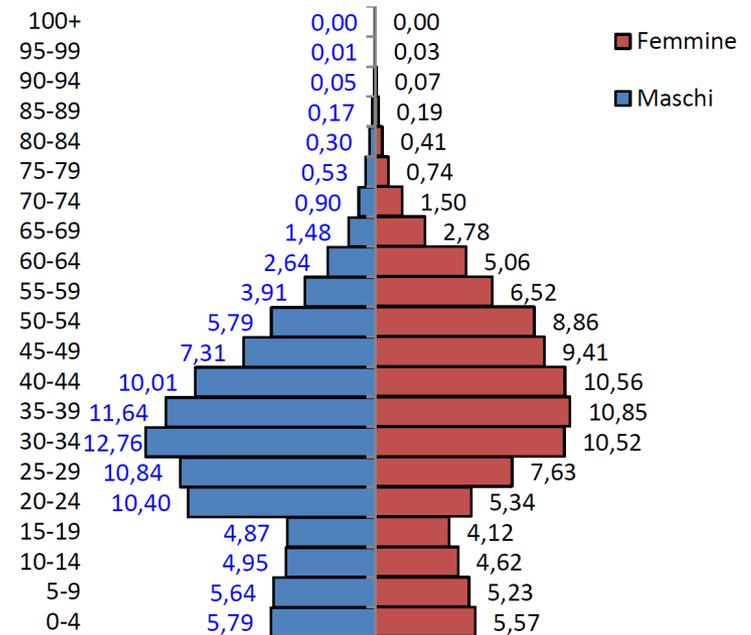
Fig. 5 - Piramide delle età. Puglia. Anno 2021
(percentuali per classi di età)



**Fig. 7 - Piramide delle età della popolazione straniera.
Puglia. Anno 2002**



**Fig. 8 - Piramide delle età della popolazione straniera.
Puglia. Anno 2021 (percentuali per classi di età)**



Secondo il modello di previsione dell'Istat, in Puglia, per ogni giovane di età compresa fra 0 e 14 anni si passerebbe da poco meno di 2 anziani del 2021 a quasi 3 anziani e mezzo del 2060.

Si passerebbe ad una drastica riduzione degli attivi per anziano: da quasi 3 produttivi per anziano del 2021 a circa 1,5 per anziano nel 2060.

Infine, sempre nel 2060, mancherà poco al raggiungimento del rapporto di 1 produttivo ogni inattivo, giovanissimo o anziano che sia.

Le famiglie e le dinamiche familiari

Nelle ultime cinque annualità disponibili, si evidenzia una progressiva diminuzione della numerosità media, che passa d 2,58 componenti medi del 2014 a 2,44 nel 2019, che pur tuttavia fa rimanere la Puglia al secondo posto tra le 20 regioni italiane per la numerosità media delle famiglie.

Le famiglie con figli sono 650mila circa, di cui oltre 170mila con un solo genitore residente. In questo contesto si registra un dato di rilievo: quasi mezzo milione di famiglie (una su quattro di quelle residenti in Puglia) ha al proprio interno un figlio maggiorenne celibe o nubile.

La condizione di povertà in Puglia

La situazione delle famiglie residenti in condizione di povertà relativa mostra un andamento estremamente altalenante, che sembra seguire pedissequamente le tendenze congiunturali dell'economia regionale.

Se nel 2011 risultavano relativamente povere l'11,1% delle famiglie residenti, nel 2014 si è raggiunto il preoccupante valore del 20,5% (oltre una famiglia su cinque).

L'apparente "normalizzazione" registrata nel 2016, con un'incidenza tornata al 14,5%, sembra di nuovo inversamente proporzionale agli aumenti registrati nel 2018 e 2019 (rispettivamente il 20% e il 22%).

La condizione di povertà in Puglia

Fino a 1.918 euro di ISEE ordinario si trova il 25% di famiglie pugliesi, per avere la stessa percentuale di famiglie si deve arrivare a 3.397 euro nel Nord e 3.199 euro nel Centro.

Il 75% di famiglie pugliesi si concentra fino 13.536 euro di ISEE ordinario; si arriva fino a 15.071 euro nel Nord e fino a 15.202 euro nel Centro.

Nel 2019 fino a 1.918 euro di ISEE ordinario si trova il 25% di famiglie pugliesi, nel 2017 la Puglia era a 2.997 euro; il 75% di famiglie pugliesi nel 2019 arriva a 13.536 euro di ISEE ordinario, nel 2017 raggiungeva i 14.880 euro;

I minori fuori famiglia

In base agli ultimi dati disponibili (rilevazione al 31 dicembre 2019), i minori fuori famiglia in Puglia risultano 3.321 (dato proiettato su tutta la Regione in base ai valori forniti dai 169 Comuni rispondenti, pari al 66% dei Comuni pugliesi), in diminuzione di 120 persone rispetto al dato al 31 dicembre 2018.

Se si rapporta il numero dei minori fuori famiglia in affidamento familiare rispetto al numero dei minori in strutture residenziali, al netto dei MSNA, abbiamo una percentuale di circa il 40%, di poco inferiore a quella del 2018 (41%).

La prevenzione e il contrasto alla violenza alle donne e ai minori

Gli accessi ai CAV registrati nel 2020 sono stati 2.349, con un aumento di 290 unità rispetto all'anno 2019 (+14%) e di 599 rispetto all'anno 2018 (+34%).

Il 69,9% delle donne si rivolge spontaneamente al CAV. Nell'89,8% dei casi le donne sono di nazionalità italiana. Il 73,2% delle donne ha figli.

In Puglia, la violenza sulle donne è trasversale alle fasce di età, ai titoli di studio e alla condizione lavorativa.

Il 70% degli accessi ha come esito l'inizio di un percorso di accompagnamento. Solo il 27,6% di queste donne ha una occupazione stabile.

Le persone con disabilità

Nell'ultimo decennio, in Puglia sono aumentate sia le persone con gravi limitazioni nelle attività abitualmente svolte (+ 0,4%) che quelle con limitazioni non gravi (+ 1,4%), arrivando a rappresentare in totale quasi un quinto della popolazione regionale.

Tab. 7: Persone per gravità delle limitazioni nelle attività abitualmente svolte - Regione Puglia

ANNO	Gravità delle limitazioni									
	Limitazioni gravi		Limitazioni non gravi		Senza limitazioni		Non indicato		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
2009	210	5,2	583	14,4	2923	71,9	347	8,5	4063	100
2019	227	5,6	637	15,8	2949	73,2	216	5,4	4029	100

Fonte: Istat

Di un simile universo di riferimento, il 2,3% circa risulta in età scolare, con un'incidenza sulla popolazione studentesca che dal 2% circa del 2007 arriva nel 2019 al 3,2% (poco meno di 20mila minori).

La popolazione straniera

Da gennaio a dicembre 2019 la popolazione straniera residente in Puglia è cresciuta dell'1,5%, passando da 138.478 unità a 140.564.

I residenti stranieri rappresentano il 3,5% della popolazione pugliese, un dato inferiore di 5 punti percentuali alla media nazionale (8,8%).

La maggioranza degli stranieri che risiedono in Puglia provengono dal continente europeo (55,2%) e in particolare dall'Unione europea (35,0%). Gli africani sono il 23,2%, gli asiatici il 18,3% e gli americani il 3,2%.

Nelle scuole pugliesi, nell'a.s. 2018/2019, risultano iscritti 18.201 studenti stranieri, il 3,0% della popolazione studentesca complessiva.

**Puglia Sociale,
nessuno escluso.**



PARTE SECONDA

I Piani sociali di zona

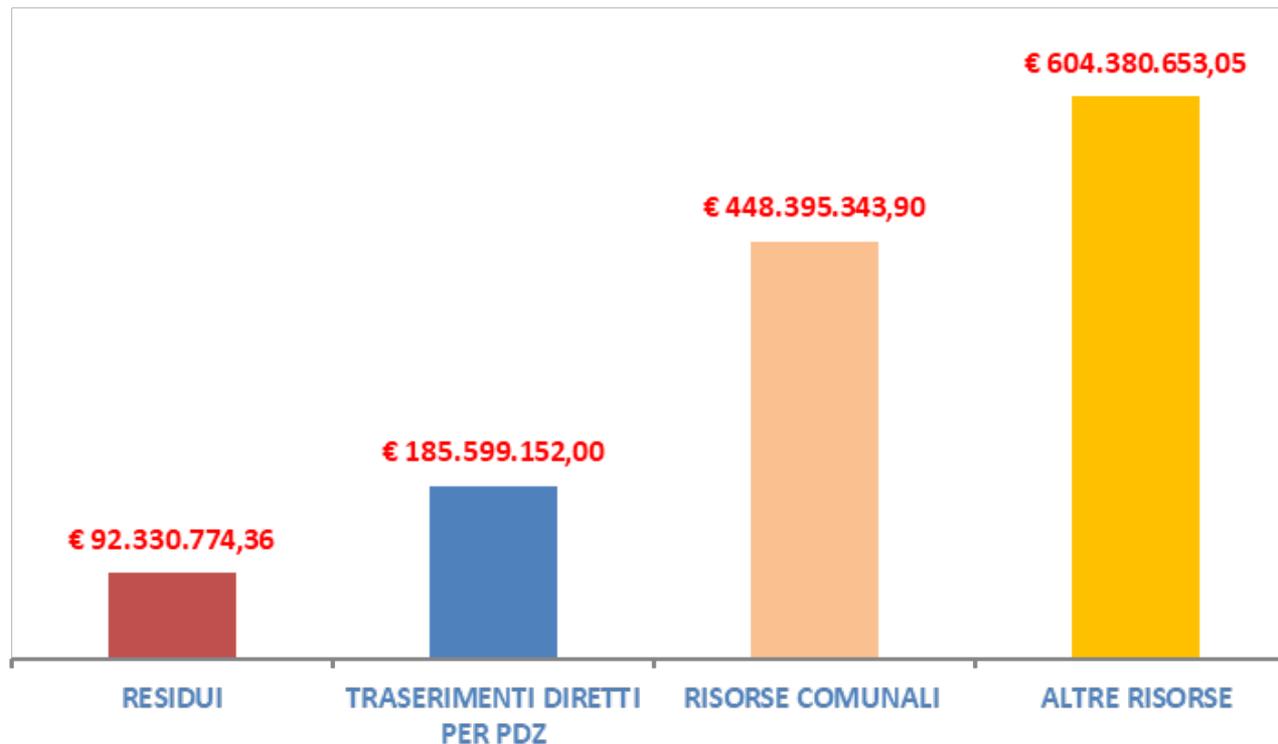
Il IV ciclo di programmazione ha visto i 45 Ambiti territoriali procedere a velocità diverse. Alcuni hanno mostrato una serie di difficoltà e ritardi. Paiono emergere tre diversi elementi che, probabilmente, hanno inciso sulla situazione appena descritta:

- il notevole ricambio “generazionale”, sia sul versante politico-istituzionale che su quello tecnico dell’Ufficio di Piano;
- il forte investimento su misure a diretta regia regionale e un quadro di programmazione in costante divenire;
- una minore attenzione al lavoro di assistenza tecnica;

Una situazione complessa che è peggiorata ulteriormente a seguito del diffondersi della pandemia da COVID-19.

Analisi delle risorse programmate

Il dato complessivo si aggira intorno ad 1,3 miliardi di euro. Le risorse comunali (1/3 del totale) per più della metà è ancora gestita a livello comunale e non in forma associata.

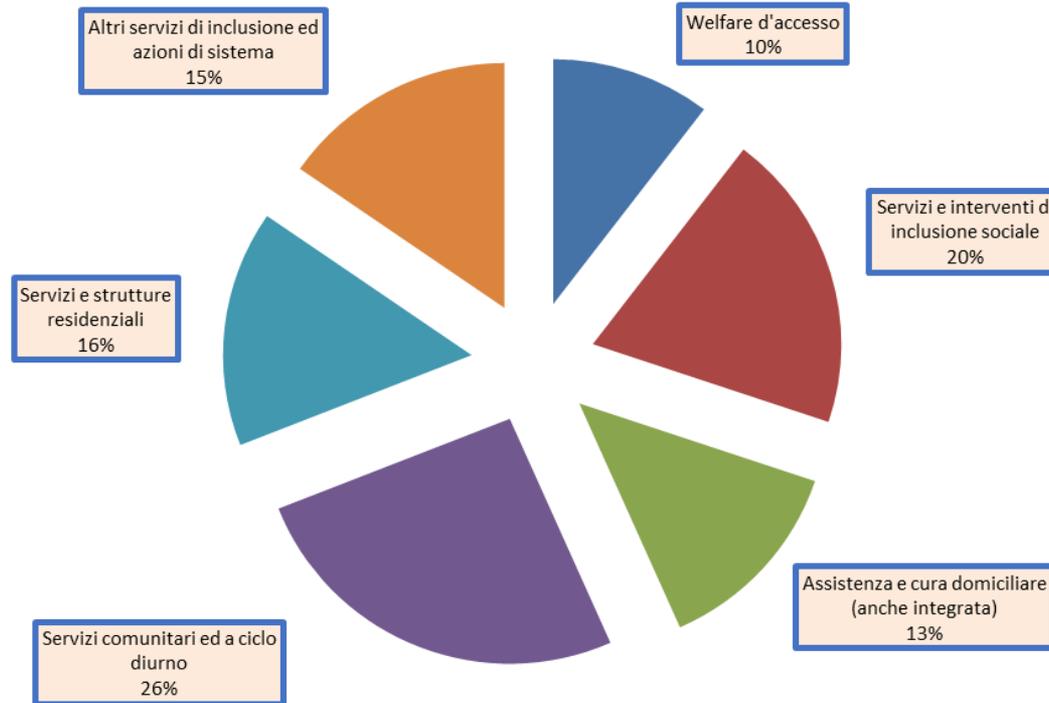


Risorse “dirette” per la gestione dei Piani sociali di zona

I fondi specificamente assegnati per la costruzione del sistema di welfare locale ammonta a quasi 250 milioni di euro annui (per un valore medio di circa 5,5 milioni di euro annui per Ambito territoriale). Il 61% di tali risorse sono apportate dai Comuni, il 26% deriva da trasferimenti nazionali e regionali e la restante quota del 13% proviene dai residui dei precedenti cicli di programmazione.

La spesa sociale procapite si attesta sul valore di 61,24 €, contro un valore medio nazionale di 124 € procapite, che al Sud scende a 58 €. Il valore della spesa “generale” programmata (risorse dirette e risorse per misure e progetti specifici) si attesta invece ad un valore annuo procapite di spesa programmata pari a 112 €.

Distribuzione risorse per livello di welfare
Piani sociali di zona 2018-2020



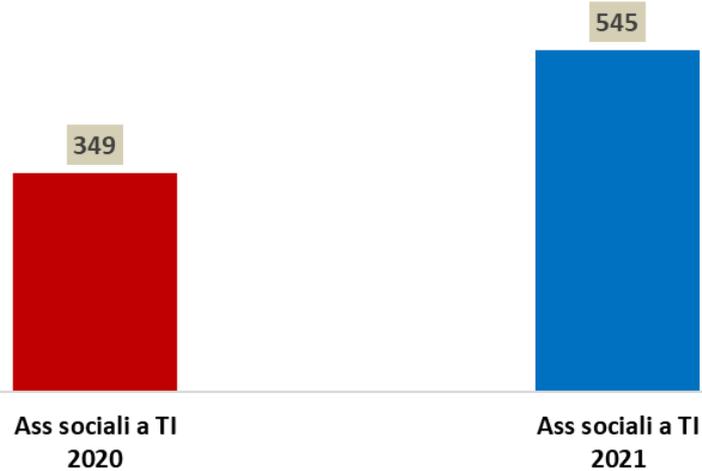
I servizi diurni rappresentano la modalità di intervento che catalizza maggiori risorse (26%), seguita dai servizi e dagli interventi di inclusione sociale (20%). Considerando che queste due modalità raggruppano quasi la metà dei fondi programmati, non è erraneo ritenere che il sistema di welfare locale pugliese abbia da tempo puntato su un “welfare leggero” fondato per la maggior parte su interventi di tipo comunitario e diurno a carattere inclusivo.

La distribuzione territoriale dei servizi (dati SIOSS 2020)

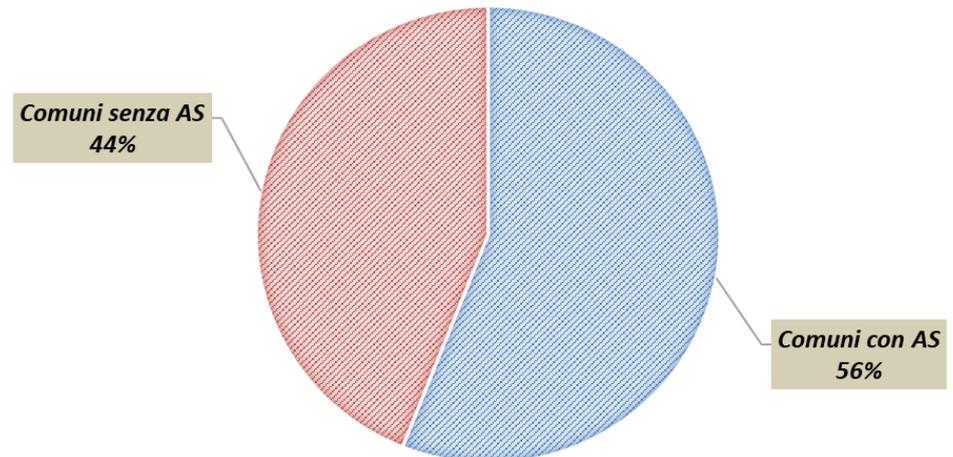
In proposito ci è utile l'utilizzo e l'osservazione dei dati che gli Ambiti territoriali pugliesi (32 su 45) hanno caricato sulla piattaforma del SIOSS lo scorso mese di maggio 2021 in relazione ai servizi attivati su base territoriale nel 2020.

Il dato da sottolineare, abbastanza incoraggiante, è quello che permette di osservare che un po' tutti i servizi hanno percentuali di "diffusione" piuttosto elevate, solo 4 servizi sono al di sotto del 50% (significa che tutti gli altri servizi sono presenti almeno nella metà degli Ambiti) ed addirittura sono 15 i servizi che hanno una percentuale di attivazione superiore all'80% degli Ambiti.

Variatione prevista per gli Assistenti sociali a tempo indeterminato (dato PUGLIA)



PRESENZA DI ASSISTENTI SOCIALI T.I. NEI COMUNI PUGLIESI (DATO 2020)



**Puglia Sociale,
nessuno escluso.**



PARTE TERZA

**Le politiche “a regia” regionale e le aree
strategiche di intervento**

Le politiche a sostegno delle famiglie e per la tutela dei minori

Con DGR 220 del 25 febbraio 2020 è stato approvato il “Piano delle politiche familiari 2020-2022”:

- Buoni servizi di conciliazione per l’infanzia e l’adolescenza
- Programmi di interventi per la prevenzione dell’istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) e per l’accompagnamento dei neomaggiorenni che escono dal sistema di tutela (Care leavers);
- famiglie numerose con almeno quattro figli a carico fino a 26 anni

Gli interventi per la conciliazione vita-lavoro

Il percorso intrapreso dalla Regione Puglia verso la strutturazione di un sistema di conciliazione vita-lavoro, si è arricchito di 3 nuovi strumenti, avviati all'inizio del 2020 e che avranno validità fino al 2022:

1. i nuovi Fondi pubblico privati gestiti dagli Enti bilaterali;
2. Promozione del welfare aziendale e della flessibilità nelle PMI per gli Enti bilaterali
3. Attivazione di un piano di innovazione organizzativa family friendly nelle PMI.

Gli interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere

Questa strategia di intervento ha consentito il consolidamento oltre che il potenziamento della rete dei servizi che registra attualmente l'operatività di:

- 27 centri antiviolenza con sedi autorizzate alle quali si aggiungono ulteriori 37 sportelli autonomi e 49 sportelli di appoggio;
- 18 case per la protezione di primo e di secondo livello che accolgono donne, sole o con figli.

Le politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e la promozione dell'invecchiamento attivo

1. il Buono servizio per anziani e disabili;
2. l'Assegno di cura
3. I Pro.v.i. e «dopo di noi»
4. Promozione dell'invecchiamento attivo
5. Integrazione scolastica

Il rafforzamento della rete dei servizi locali e il contrasto alla povertà

1. Piano Nazionale e Regionale per il contrasto alle Povertà 2018/2020
2. recupero e riutilizzo di eccedenze e sprechi alimentari e di prodotti farmaceutici
3. interventi a sostegno dei coniugi separati o divorziati che versano in particolari condizioni di disagio economico
4. Riconoscimento, valorizzazione e sostegno della funzione socio-educativa delle attività di oratorio
5. Il Reddito di Dignità regionale

La riforma del terzo settore in Puglia

1. Il Tavolo regionale per l'attuazione della riforma del Terzo settore
2. Programmi regionali per il sostegno e lo sviluppo del terzo settore pugliese (Pugliacapitalesociale 2.0 e 3.0)
3. L'Ufficio regionale del RUNTS